

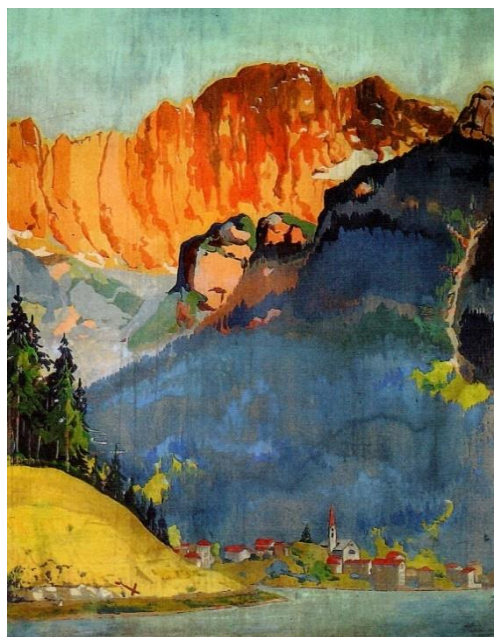
Le poesie di Emy Franceschini



**Emy legge una sua poesia nella Sala
Convegni del Palaghiaccio.**

Il mio paese... per adozione amato

*Scompare piano il sole,
il giorno è alla fine.
Si adombrano in fretta le montagne,
la quiete è fra le stradine.
Nella piazzetta Vecia del piccolo paese
La banca delle babe è in fermento:
chiacchiero che si confonde
con le grida dei bambini.
In un angolo della piazzetta
c'è una fontana lavatoio...
continuo è il suo libero canto.
Per alcuni minuti il silenzio s'interrompe
al suono delle campane.
Sono le Ave Marie, dicono le comari...
con il pollice si fanno il segno
della croce sulla fronte
e svelte rientrano
nelle loro case... a preparar la cena.
Alcuni monelli si salutano: ...
"A doman".*



Dipinto di Bartolomeo Rudatis.

Visione

*E' una visione il tramonto:
a me di fronte
il mio paese...
abbracciato dal fitto bosco,
le case, raccolte attorno alla chiesa.*

*Lo completa nel suo splendore,
ai suoi piedi,
come personale specchio, il lago:
nido, casa di aironi cenerini,
di anatre e coppia di cigni.*

*Il rumore dei taglialegna
nel bosco s'è fermato,
le grida dei bambini
lentamente s'interrompono...
Il tramonto è arrivato...
Sembra addormentarsi
il mirabile paesaggio
accarezzato dalla brezza
nella quiete della sera.*

*Il mio appassionato sguardo
vede con il cuore
la tenue luce,
nella dolcezza dell'imbrunire...*

Dalla panchina

*Ecco... la panchina è sempre lì:
sembra aspetti la mia assidua
compagnia.
Il posto è stupendo...
Il mio sguardo si perde
In cose sempre nuove, tutte
da scoprire.
Ho davanti a me il Civetta...
gruppo di montagna a me
tanto caro
che vanitoso... aiutato
dalla natura,
cambia vestito ad ogni stagione.
E' nuovo il vestito di primavera...
Come conchiglia dorata,
racchiude come sua perla...
il paese.
In estate espone
come grandiose sculture,
pareti inviolate rocciose,
color rosa salmone.
In autunno, come madre amorosa,
ripara dal primo freddo
con sciarpa di bosco il piccolo
paese.
Oggi... in un quasi precoce
inverno
è imbiancato da candida neve,
da sembrare una grandiosa
cattedrale.
La neve lo ammanta
come velo da sposa davanti
all'altare...
E s'innalza ancor più maestoso,
proteso nel cielo...
più vicino al suo creatore...*

Autunno ad Alleghe

*Dalla Cima Coldai al Valgranda,
in una finestra di cielo
come nuvola trasparente,
s'affaccia tre quarti di luna.
Maestoso il Civetta,
le guglie imbiancate
di neve fresca.
Porta al collo una sciarpa
di bosco verde scuro...
qua e là... come fiori,
macchie rossastre di larice d'autunno.
Accovacciato ai suoi piedi... a riparo,
come fosse un piccolo figlio... il paese,
illuminato dagli ultimi raggi di sole
del giorno che muore.
E, vanitoso... si specchia nel lago.
Un quadro stupendo...
Il tocco di un magico pennello...
guidato da mano sicura...
quella di madre natura...*